

LUGLIO 2005

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

PRESIDENTE ... si cambia!



La situazione in Ecuador è precipitata a metà aprile. Da **mercoledì 13 il popolo di Quito ha voluto manifestare pacificamente**, in forma libera e spontanea **il suo disaccordo verso il governo: bambini, giovani adulti e famiglie sono scesi in strada per chiedere un modo di guidare il paese che porti a una vita dignitosa per tutti**. La risposta del presidente, Lucio Gutierrez, è stata armata, con atti di violenza e repressione fino al giorno della sua destituzione, mercoledì 20 aprile. Gutierrez è stato sostituito dal suo vice Alfredo Palacio.

Ancora una volta in 26 anni dal ritorno alla democrazia in Ecuador martedì 19 aprile 2005 è avvenuto un cambio di presidente prima della scadenza del mandato elettorale. L'Ecuador è una repubblica presidenziale. **Sono tre i Poteri dello Stato: l'esecutivo**, rappresentato dal Presidente Costituzionale della Repubblica, **il legislativo**, il cui rappresentante è il Congresso Nazionale formato da 125 legislatori nazionali e provinciali, ed **il giudiziale** il cui organo massimo è la Corte Suprema di Giustizia.

Questa continua situazione di instabilità politica limita le possibilità di costruzione di uno Stato democratico e genera pratiche di corruzione e nepotismo arrivando al risultato che l'Ecuador sia il secondo paese più corrotto dell'America Latina dopo il Paraguay

Si tratta di una democrazia giovane che tuttavia non ha maturato una coscienza politica e manca di memoria storica visto che uno degli ex presidenti, che fu un vero e proprio dittatore, è tuttora presente come deputato e possiede una influenza forte in uno dei luoghi di potere fondamentali come il congresso.

Non possiamo dimenticare poi che, come la maggior parte dei paesi in via di sviluppo,

pur essendo l'Ecuador ricco di petrolio e materie prime, **il pagamento del debito estero occupa circa il 60% del prodotto interno lordo**, che esiste una **perenne dipendenza dalle decisioni del fondo monetario internazionale**, che molte decisioni politiche **dipendono dagli accordi con le imprese multinazionali** e che il **disagio causato dalle condizioni di povertà della maggior parte della gente cresce sempre di più**, causando il fenomeno dell'**emigrazione** che negli ultimi anni ha portato all'estero più di 2.500.000 di ecuatoriani su un totale di 13.000.000.

Esiste inoltre un quarto potere che grava pesantemente sulla vita politico-sociale dell'Ecuador ed è la **forza militare** che rappresenta la massima espressione di sicurezza nel paese: è sempre determinante

“Meglio essere in due che da solo.
Lavorare insieme rende di più.
Se uno cade, il compagno può aiutarlo.
Ma se uno è solo e cade, nessuno lo aiuta a rialzarsi.
Se fa freddo, in due si può dormire insieme e star caldi, ma uno da solo come si scalderà?
Quando si è aggrediti in due ci si può difendere. Come dice il proverbio: fune a tre capi, difficile a rompere”.

Qoelet 4,9-12

In questo numero		Pag.
PRESIDENTE... SI CAMBIA		1
P. JOSÈ CAROLLO, L'OPERAIO DI DIO		3
TEMPO DI VACANZE		4
SPAZIO FANTASIA SOLIDALE		7



l'appoggio o meno dell'esercito per un cambio presidenziale. In questa occasione la situazione che ha portato alla destituzione del presidente Gutierrez comprende, oltre a tutto questo retroterra storico-sociale problematico, una successione di scelte politico giudiziarie incomprensibili,

come la destituzione della Corte Suprema di Giustizia e l'annullamento dei processi in corso all'ex presidente per furto di denaro dello stato dandogli così la possibilità di rientrare nel paese dopo solo 8 anni dall'esilio, giusto il giorno della morte del Papa, con festeggiamenti faraonici da campagna elettorale.

La popolazione, stimolata inizialmente dai partiti dell'opposizione, è scesa in piazza per uno sciopero nazionale con una marcia che non ha visto molta partecipazione.

La novità è nata grazie ad una radio indipendente della capitale, più volte "zittita" nelle frequenze e nelle linee telefoniche, che ha dato vita ad un **movimento popolare**

pacifico, creativo e spontaneo

che, riunendo dopo il lavoro giornaliero persone di tutte le età e classi sociali in punti fissi di Quito, **ha manifestato il senso di sfiducia** nelle istituzioni attraverso il cazerolazo (sbattendo le pentole), il reventòn (prendendo il nome dalla musica locale commerciale chiamata regeton, e facendo scoppiare palloncini), il tablazo (sbattendo tavole di legno), il frenazo (macchine ferme), rollazo (carta igienica), mochilazo (partecipazione degli studenti che portano zaini), camarazo (camere fotografiche e video).

Ancora una volta la caratteristica del popolo sudamericano, di passare dal pensiero all'azione senza un momento di riflessione, ha fatto crescere la partecipazione popolare di dissenso arrivando a far decidere al presidente di rispondere con la repressione e le contro manifestazioni (di gente pagata), che ha portato a scontri violenti e purtroppo a 4 morti.

Proprio nel giorno della ricorrenza della Vergine Dolorosa, l'esercito ha ritirato il suo appoggio e il Congresso ha votato per la destituzione del Presidente, nominandone uno nuovo nella persona dell'ex vice presidente.

Questi si trova nella posizione non facile di riportare la stabilità e la fiducia nelle istituzioni; il suo primo discorso che ha puntato su due punti vitali come la sanità e l'educazione sembra essere di buon auspicio.

Rimane comunque forte la volontà popolare di chiedere nuove elezioni, ma per il momento si aspetta la visita di una commissione dell'organizzazione degli Stati Americani che verifichi gli eventi, mentre Gutierrez ha raggiunto il Brasile che lo ha accolto come rifugiato politico.

Una luce di speranza viene anche dal fatto che le persone manifestano il bisogno di formazione politica e la stessa radio, che ha accompagnato le manifestazioni antigovernative, propone delle assemblee popolari per elaborare delle proposte.

Come gruppo di missionari padovani in Ecuador sentiamo che il nostro compito più importante sarà quello di accompagnare questo processo di formazione delle coscienze attraverso il rafforzamento di una proposta di pastorale sociale e la condivisione del lavoro in una Associazione che si impegna in progetti di sviluppo, come Asa.



Affidiamo alla Vergine Dolorosa di intercedere per sostenere questo popolo nella strada che porta alla pace e alla libertà della pienezza di vita.

tratto da WWW.dicomunita.it del 28 Aprile 2005



P. JOSE' CAROLLO

"L'OPERAIO DI DIO"

È morto padre José Carollo, "l'operaio di Dio", un addio al padre della solidarietà...

Era solito svegliarsi alle 5 della mattina per pregare, venerdì 13 maggio, *padre Josè (Giuseppe) Carollo si è risvegliato in cielo*, dopo una lunga sofferenza per il cancro terminale al pancreas e fegato: ora è lì per accompagnare i poveri dal cielo, con **"Papito Dios"** (così, in modo confidenziale, si rivolgeva a Dio Padre).

Era nato il 13 aprile di 1931 a Carré (Vicenza), ma in questi anni ripeteva che nacque per sbaglio in Italia avendo passato più di 50 anni in Ecuador e sentendosi legato alla gente dell'Ecuador, specialmente ai poveri del sud.

Arrivato come giovane studente salesiano nel 1949, viene poi consacrato sacerdote e dopo aver vissuto nella comunità religiosa per diversi anni, nel 1976 lascia la congregazione per dedicarsi ai poveri nella zona sud della capitale ecuadoriana. Il suo lavoro nei quartieri da sud fu impressionante ed è molto difficile trovare un quartiere nel sud di Quito in cui non ci sia un'orma del suo lavoro: chiese, centri medici, case parrocchiali, asili, biblioteche, abitazioni popolari, l'Università Salesiana... Fu ideatore di molte opere, ma non agì solo. Tutte le sue opere le finanziò attraverso donazioni che venivano specialmente dall'Italia, USA, Germania, Spagna ed Irlanda. È riuscito a realizzare quello che a stento il governo ancora non ha eseguito: una attenzione alle necessità delle persone meno abbienti. La sua gran opera è quella di un altro ospedale per attenzione ai più poveri **Un Canto alla Vita**, nel settore sud di Quito compiuto finora al 70%.

Le testimonianze lo ripetono: **"Fu umile, lavoratore, era**

FONDAZIONE "TIERRA NUEVA"

La fondazione "Tierra Nueva", fondata da Padre Giuseppe Carollo, ha cominciato ad assistere la gente più bisognosa di Quito nel 1970, garantendo in un primo periodo servizi medici e asili nido nel nord di Quito.

Tuttavia, le maggiori necessità riguardavano il sud della città, dove le famiglie vivevano in promiscuità e in condizioni inadeguate, dove l'urgente attenzione alla salute era una priorità. Per tale motivo, *Padre Carollo e "Tierra Nueva" risposero alla chiamata d'aiuto.*

Dedizione ed impegno hanno ispirato i professionisti della Fondazione a lavorare e riuscire a formare quella che oggi è una grande famiglia chiamata "Tierra Nueva". Con 32 anni di servizio, **Tierra Nueva è una delle organizzazioni più antiche e rispettate di Quito.** Padre Carollo continua a gestire e coordinare le sue attività da casa propria, ubicata anch'essa nel sud di Quito.

Con l'appoggio della famiglia di Tierra Nueva e di collaboratori esterni, la Fondazione cerca di migliorare e

molto serio e silenzioso, ma preciso e molto ostinato, non gli piaceva essere contraddetto... ma sempre pensava come aiutare la gente".

I collaboratori, le persone vicine e anche la gente comune lo ha lo ha salutato riconoscendolo nella loro vita come il padre, il vicario, il fratello, l'amico... il ricordo e la stima sono concordi e si ripetono nella strada, sui giornali, alla radio ed alla televisione, a testimonianza di una persona che ha saputo spendersi per gli altri coinvolgendo persone e istituzioni a tutti i livelli.

Sul semplice feretro di legno la bandiera dell'Ecuador, dell'Italia, la stola, la Bibbia ed una rosa esprimono la sua dedizione alla missione, ad un Paese, ai poveri, proprio come lui diceva: **"Offro questo cammino ai poveri del mio Paese. Loro mi hanno evangelizzato. Tutto lo devo a loro e all'infinita misericordia di Dio"**.

Pochi mesi fa, nell'inaugurazione di un'opera per i poveri disse: **"Qui il povero non ha spazio per la vita, allora abbiamo l'urgenza di dare a tutti un minimo di dignità alla vita"**.

Graziano Mason, uno dei suoi affettuosi amici e collaboratori dice con convinzione che la sua opera non rimarrà incompiuta: gli anni passati insieme hanno segnato uno stile ed un esempio:

la passione per Dio, per la vita, per i poveri... ed il suo fuoco interno.

Quito, 16 maggio '05

p. Nicola De Guio

umentare i suoi servizi in favore della gente che ne ha maggiore bisogno.

Attualmente i servizi di salute, educazione e sviluppo infantile si sono ampliati e migliorati fornendo alla comunità del sud servizi di qualità che garantiscono dignità alle persone.

Per informazioni:

Fondazione Tierra Nueva, Cardenal de la Torre y Ajaví, Ciudadela Quito Sur

Telefono: (593-2)-2-636925 o (593-2)-2-636662.

Fax: (593-2)-2-638243

E- mail: info@fundaciontierranueva.org



11

TEMPO DI VACANZE



Con l'estate arriva anche il tempo, tanto agognato, delle vacanze e per molte persone é diventato un tempo da sfruttare nel migliore dei modi possibile.

Ma cos'è che spinge molte persone a cercare qualcosa di diverso, a non accontentarsi delle "solite" vacanze al mare o ai monti?

Per quali motivi non ci accontentiamo e cerchiamo qualcosa di nuovo? Sarà forse la necessità di rompere anche con questa routine delle vacanze?

Penso che la necessità che si sente sia quella di ritrovare il **ritmo originario di vivere**, di ridare al cuore il suo giusto battito, smarrito durante l'anno tra le innumerevoli occupazioni, giuste e buone, ma "disumane".

Il riprendere fiato.

Forse la consapevolezza che il riposo vero é quello del cuore, e il riposo del cuore lo si raggiunge facendogli rivivere i ritmi normali del suo battito, non fermandolo.

É cosí che le vacanze diventano occasione per riscoprire i legami familiari e valorizzarli, **é un tempo dove sento la necessità di reincontrarmi e di stare con le persone per il solo gusto di stare insieme e condividere.**

Darsi tempo per vivere al ritmo dell'amore.

Per questo c'è tutto un sorgere di attività che facilitano il ritrovare questo ritmo giusto e originario: ci sono proposte di campi lavoro, di scambi interculturali; ci sono proposte per conoscere da vicino e in prima persona realtà di cui solo si sente parlare, e per le quali anche si prega, come le realtà delle missioni, ecc.

Tutto questo vuole andare al di là di un semplice fare qualcosa di straordinario e fuori del comune, vuole essere qualcosa di più che un' avventura, vuole essere un **riscoprire**

la dimensione vera della persona, fatta per incontrare e amare, attraverso il lavoro, la conoscenza, lo scambio.

É cosí che intendiamo i viaggi che si organizzano con il centro missionario diocesano, che hanno il loro costo, non solo economico (*che non é poco*) ma anche di preparazione e impegno, perché si inizia qualcosa che non si sa dove ci porterá. É cosí che intendiamo anche lo scambio che si sta realizzando tra Ecuador e Padova con un gruppo di animatori del settore giovanile.



Fuori da questa prospettiva mi sembra che il rischio sia quello di vivere una fatica in piú. Il cambiare routine solo per cambiarla, il fare qualcosa di diverso e magari anche caritativo, per straviarmi o per darmi la possibilità di mettermi a posto la coscienza, o per sentirmi nel "numero dei giusti e dei buoni"; realmente non ha senso, non mi riposa affatto, e forse é per questo che dopo un'esperienza forte ho bisogno di una settimana o piú di vacanze al mare o ai monti, quasi per riprendermi dai colpi subiti.

Ritrovare il proprio ritmo del cuore, che mi porta ad aprirmi a me stesso e agli altri non mi può lasciare tranquillo e in pace, mi fa perdere i sonni, mi fa perdere la tranquillità, mi porta a recuperare quel **desiderio di Dio che incontro nei fratelli e nel vivere con loro**, lasciando da parte la competenza, volendogli bene perché sono, perché ci sono, anche se a volte mi accorgo che ci sono solo quando mi pestano i piedi.

É questo per me il riposo vero, che ritempra le forze, che mi disintossica e mi libera, per amare meglio e di piú. É qui che il cuore si fa piú forte, perché incontra l'amore, che é il riposo piú salutare.

Buone vacanze!

Don Giuseppe Nante

SPONDYLUS ... quando l'essere umano è il soggetto dello scambio



Spondylus è il nome preispanico di un mollusco che vive soprattutto nelle acque calde del golfo di Guayaquil (Ecuador) e lungo le coste di Tumbes (Perù).

Il suo svilupparsi è stato, nei secoli, una forma naturale di preannunciare il replicarsi del disastroso fenomeno "del niño". Per questo era considerato oggetto sacro e, con grande ritualità, diventava oggetto di scambio tra i popoli.

Spondylus è il nome che ASA ha scelto per identificare un progetto, da poco avviato, con cui viene offerta, **ai giovani sensibili e innamorati dell'Ecuador**, la possibilità di condividere un tempo ben determinato (da un minimo di un mese) con gli operatori di ASA e le comunità cui l'Associazione si rivolge.

Non sono richiesti profili professionali particolari, se non la disponibilità a porsi in ascolto, ad accogliere, a conoscere, ad osservare superando la tentazione tutta occidentale del fare e dell'insegnare.

Ai volontari, ASA offre alloggio in ambienti calorosi e familiari, condivisi con gli operatori dell'Associazione; un'alimentazione rispettosa delle abitudini degli stranieri, colazione e cena nella casa in cui si è alloggiati, pranzo nel luogo ove si presta servizio di volontariato.

E' una grande opportunità per vivere a diretto contatto con

la realtà, la cultura, le persone; un'occasione per imparare almeno gli elementi base della lingua spagnola; uno spazio in cui misurare *sul campo* la propria generosità e capacità di vivere in autentico spirito di servizio.

Generalmente i volontari vengono inseriti nei centri Infantili, nei doposcuola e nelle attività proprie del progetto di educazione alla cittadinanza attiva e partecipativa.

Finalità di Spondylus è **conoscere e conoscersi; coniugare globale con locale; intercambiare esperienze di realtà distinte senza pregiudizi**: razziali, sociali, economici.

Spondylus è il progetto con cui recuperare **l'essere umano come soggetto dello scambio**.

Tutti i costi (biglietto aereo, assicurazione, vitto e alloggio, trasporti in loco) sono a carico del volontario. Nello spazio "gente che va, gente che viene" trovi i nomi di chi si è già avvicinato a questa proposta.

Per informazioni rivolgersi a:

**Centro Missionario Diocesano di Padova, Via Vandelli
10, 35141 Padova, tel. 049 8226156
e chiedere di Novella**

FATTI ... CONTAGIARE !!!



L'anno scorso, più o meno in questo periodo, mio marito ed io eravamo intenti a preparare le valigie per affrontare quello che sarebbe stato il viaggio più significativo della nostra giovane vita. Sapevamo che non sarebbe stata la solita vacanza, ma non sapevamo quanto quei 20 giorni ci avrebbero cambiati. Durante l'anno, che ha preceduto il viaggio, grazie agli incontri mensili, organizzati dalla dal Centro Missionario, abbiamo potuto prepararci incontrando persone che ci hanno aiutato ad aprire mente e cuore verso il Sud del mondo.

Partiti con otto compagni di viaggio, eravamo tutti pieni di entusiasmo, ma impauriti dalla radicata mentalità occidentale che portava a chiederci: cosa possiamo fare una volta arrivati? Che saremo in grado di dare? riusciremo ad aiutarli?

Una volta arrivati, allo scorgere i primi sguardi dei bambini e gli abbracci calorosi dei missionari diocesani le paure svanirono e il nostro cuore fece posto all'ECUADOR. La gente, i colori, gli odori, i paesaggi tutto ci è entrato dentro fin dall'inizio; le difficoltà e la stanchezza del girovagare venivano sempre cancellate dai sorrisi e dall'ospitalità della gente. Innegabili certe situazioni di povertà estrema e sconcertante disagio, ma

l'Ecuador è anche questo.

Io, Elena, sono animatrice di un gruppo di giovanissimi di Azione Cattolica e quante volte ho desiderato che tutto il gruppo fosse lì con noi per condividere quei momenti!

Al ritorno ho dato spazio alla fantasia perché, almeno in parte, i miei tosi avessero la possibilità di conoscere l'Ecuador. A settembre, appena ripreso il gruppo, mio marito ed io abbiamo letteralmente inondato i ragazzi con il nostro entusiasmo per la meravigliosa esperienza vissuta. Inoltre, grazie ai missionari del Centro Missionario, abbiamo potuto far partecipare i ragazzi a molteplici iniziative: gestire lo stand di A.S.A. durante la giornata missionaria mondiale in Piazza a Padova, organizzare dei mercatini di solidarietà e delle veglie missionarie in parrocchia, prestare servizio allo stand allestito in Civitas 2005. Durante l'anno i ragazzi hanno anche tenuto una simpatica corrispondenza con i giovanissimi dell'Ecuador, ... insomma la famosa "febbre missionaria" ha contagiato tutti noi e ognuno, con il suo stile e con le sue possibilità, ha cercato di contagiare tante altre persone. Se vedi intorno a te qualcuno che ha questa febbre non aver timore, ma **fatti contagiare!!!**

Elena Capovilla e Angelo Quadrini

GENTE CHE VIENE ... GENTE CHE VA !!!



Montenegro Mayra, Quintana Milena, Calderòn Kervin, Leon Cèsar, Soto Cecilia, Soto Veronica, Maldonado Ana, Sangoquiza Patricio, hanno partecipato al progetto di scambio voluto da ACR di Padova e Ufficio Missionario;

Don Fabio Lazzaro e don Francesco Bonsembiante, a fine luglio rientreranno per un periodo di vacanza: approfittiamone!!!!

Alberto Zuecco e Michele Cecotti di Sarmeola, **Matteo de Marchi** di Padova hanno vissuto un'esperienza di volontariato in ASA con il progetto Spondylus

Cristina Giovannini di Padova, **Annalisa Solmi e Lorenzo Zucchini** di Ferrara, hanno avuto la possibilità di visitare le missioni padovane in Ecuador

il **Vescovo di Padova e don Leopoldo Voltan**, assistente diocesano Agesci, sono appena rientrati

da un viaggio di visita alle missioni padovane

Federica Daidonedì Torino, **Daniele Bettiati** di Bassano del Grappa, **Elisabetta Piffer** di Trento, accompagnati da **Arianna Sinigaglia** di Padova, sono in Ecuador con un progetto di scambio culturale tra l'Associazione Xena di Padova e ASA Ecuador

Michela Manganello di Padova, **Emanuela Sbabo** di Grisignano, **Chiara Fiammetta** di Stanghella e **Paola Peron** di Campodarsego, sono in Ecuador inviate dal Centro Missionario di Padova con il programma "Viaggiare per condividere"

Natalina Missaglia di Casale di Scodosia, torna ad impegnare il periodo di ferie a servizio delle missioni padovane in Quito.

EDUCATORI APERTI AL MONDO!

Le due dimensioni dello scambio



Da sempre, nei percorsi di formazione di ragazzi, giovani e adulti, l'Azione Cattolica riserva un'attenzione particolare all'**educazione alla solidarietà e al servizio**, secondo lo spirito evangelico.

Per questo, ogni anno, l'Azione Cattolica della Diocesi di Padova – settore Ragazzi - **lancia un'iniziativa di solidarietà con raccolte, scambi e invio di materiale informativo**. Questo legame si è sviluppato in *collaborazione e dialogo con l'Ufficio Missionario e i progetti, dallo stesso sostenuti, nelle tre missioni di Kenya, Brasile, Ecuador*.

Nell'anno pastorale 2003/2004 venne lanciata la proposta di far conoscere le missioni diocesane in Ecuador ed appoggiare i progetti di promozione umana attivati in Quito da ASA (Asociación Solidaridad y Acción), E' una proposta innovativa nel suo genere, sia per la durata nel tempo (tre anni, per sottolineare il valore della fedeltà nella solidarietà), sia nella metodologia (non solo raccolte o diffusione di notizie, ma coinvolgimento diretto degli attori dello scambio)

La proposta è arrivata alla sua seconda tappa e, *in questa estate 2005*, ha previsto l'accoglienza, in alcune Parrocchie e Comuni della Diocesi di Padova (Conselve, Cittadella, San Giorgio delle Pertiche, Thiene, Padova, Ponte di Brenta, Ronchi di Casalsarugo) di un gruppo di 8

giovani ecuadoriani, educatori/facilitatori impegnati nella pastorale parrocchiale dei ragazzi o nei Centri Culturali di ASA - (biblioteche e doposcuola).

Suddivisi a due a due, il programma ha previsto il loro inserimento in quattro differenti Grest, la partecipazione a quattro caposcuola diocesani e ad un corso su animazione e comunicazione tenuto dall'Associazione "La bottega dei ragazzi", alcune gite turistico/culturali di conoscenza del nostro Paese.

Il progetto si concluderà la prossima estate con la visita all'Ecuador di un gruppo di educatori della Diocesi di Padova che, fra l'altro, parteciperanno ai campamentos vacacionales (qualcosa di simile al Grest) promossi dalle Parrocchie dove operano i missionari padovani in collaborazione con i Caes (doposcuola) e le Biblioteche di ASA.

Nel prossimo numero del NotiASA daremo spazio e voce ad alcuni di questi giovani ecuadoriani che fin d'ora ringraziamo per averci permesso di sperimentare la dimensione bidirezionale dello scambio.

SPAZIO FANTASIA SOLIDALE

UN MILIONE DI ADOZIONI

Il 21 Gennaio scorso si è riunito a Milano, il Forum Sad, presso la sede delle Pontificie Missioni, per fare il punto della situazione, a quasi mezzo secolo dalle prime esperienze di sostegno a distanza (www.forumsad.it).

Fu infatti **p. Mario Meda**, nel 1958, a sviluppare in **Birmania** l'idea dell'adozione a distanza. *“Mi giunse una lettera del vescovo Guercilena da Kengtung - ricorda l'anziano missionario - in cui mi scriveva: non pensi tanto alla patente auto; qui usiamo tuttora i cavalli. Piuttosto ci trovi qualche buona famiglia che ci aiuti, perché da noi la fame è endemica”*.

Nacque così al Pime l'idea delle adozioni a distanza, e si riuscì a provvedere a vari orfanotrofi birmani con l'aiuto di 1300 famiglie americane. La quota era di 5 dollari al mese per ogni ragazzo. Fu poi la volta delle scuole per i *paria* indiani, delle case di accoglienza per i giovani thailandesi stuprati e, passo a passo, questa esperienza prese piede, incontrando sempre più consenso. Adottare una scuola, un bambino, una famiglia o un villaggio; sono tanti i modi in cui si declina il sostegno a distanza che, per le associazioni che lo promuovono, è un **“gesto di condivisione, uno sprone all'autosviluppo, un ingrediente per la pace e i diritti dei popoli.”**

Si tratta di una pratica ormai diffusissima, stando all'indagine condotta da Forum Sad, che coinvolge un milione di italiani, impegnati a sostenere cinque mila progetti e in tal modo ad aiutare, direttamente e indirettamente, 2 milioni e mezzo di persone, in Africa, Asia e America Latina.

Il Forum Sad. Nato nel '98 su iniziativa del coordinamento “la Gabbianella” come luogo di confronto fra “addetti ai lavori”, riunisce oggi una sessantina di organizzazioni senza fini di lucro e ong, con l'obiettivo ultimo di realizzare un'anagrafe nazionale dell'azione umanitaria a distanza e trasformarsi in un'interfaccia permanente con le istituzioni pubbliche, aprendo un tavolo di confronto con governo, parla-

mento, enti locali e organi internazionali.

Ciò che ha provocato lo tsunami in Asia ha spinto il Forum ad interrogarsi.

Corrado Oppedisano, portavoce del Forum Sad afferma: *“questa edizione del forum ci ha aiutati a consolidare il processo di autoregolamentazione, che nel sostegno a distanza è garanzia di trasparenza ed efficacia nei confronti di sostenitori e beneficiari”*. Per chi lo promuove, il sostegno a distanza non è un fine, ma **un mezzo per far maturare un approccio consapevole agli squilibri mondiali.**

“Per aiutare i bambini delle zone povere - ha sottolineato Oppedisano - è necessario aiutare le loro famiglie. Questo è solo l'inizio di un viaggio verso una maggiore sensibilità mondiale, in un momento in cui gli aiuti allo sviluppo sono sempre più ridotti dai governi.”

Mentre si decapitano i fondi statali destinati alla cooperazione italiana, “potati” di 250 milioni di euro, la stessa cifra è sorprendentemente raccolta grazie alla rete dei “genitori a distanza” italiani.

Per chi vuole però essere sicuro che il suo gesto andrà a buon fine non mancano i suggerimenti del Forum Sad. Conoscere i referenti e la storia dell'ente a cui vi rivolgete, sapere se l'adozione riguarda un singolo giovane o un'intera comunità, informarsi su entità e durata dell'impegno e su quali sono i costi gestionali: sono questi gli accorgimenti utili a capire cosa intende fare chi finanzierete. Ed è nell'interesse delle stesse organizzazioni che vi sia fiducia nei loro confronti. Non a caso, nel 2000 è stato presentato un codice di autoregolamentazione, la **Carta dei principi del sostegno a distanza**, sottoscritta da 120 organizzazioni. Partendo da questo minimo comune denominatore si è poi arrivati, due anni più tardi, a un vero e proprio codice etico, contenente i criteri con cui definire la qualità dell'azione a distanza, un documento cui hanno aderito 63 organismi.

Alessandro Berruti

La carta dei principi per il sostegno a distanza

Questi gli impegni delle organizzazioni che lo hanno firmato:

1. Promuovere il sostegno a distanza.
2. Sviluppare la formazione multiculturale.
3. Caratterizzare il sostegno rispetto alle forme di solidarietà occasionali.
4. Rendere consapevole il sostenitore dell'importanza di un aiuto costante nel tempo.
5. Mettere a disposizione il proprio bilancio annuale.
6. Comunicare al sostenitore la somma destinata al beneficiario.
7. Valutare le richieste di aiuto e avviare progetti solo con il consenso della comunità interessata.
8. Agire in modo che il sostegno a distanza favorisca l'autosviluppo del beneficiario.
9. Verificare l'affidabilità di eventuali partner esteri.
10. Confrontarsi con le altre organizzazioni.

ASA ANCHE A TRENTO: UN'ASSOCIAZIONE CHE NON CONOSCE CONFINI!

"America Latina. QuestAltroMondo": è il nome dell'evento che dal 13 al 22 maggio ha animato Trento con una varietà di iniziative dedicate interamente all'America Latina.

Incontri, spettacoli, tavole rotonde, stages, mostre, laboratori, cene "etiche"... tutto all'insegna della partecipazione, con lo scopo di far conoscere un mondo "altro".

In mezzo a tutto questo brulicare di manifestazioni, c'è stato spazio per un expo nell'ambito del quale oltre 35 associazioni attive in Trentino ed operanti in America Latina hanno allestito altrettanti stands, fianco a fianco con i gruppi delle comunità latinoamericane presenti nella provincia.

L'occasione della visita a Trento di Adriana Ines Monesterolo, presidentessa di ASA Ecuador, ha offerto lo spunto per l'allestimento di uno stand della nostra associazione. Nonostante i soci residenti in Trentino siano solamente tre, si è voluto dare visibilità all'associazione, anche in relazione alla scelta della Fondazione Fontana, che ha attivamente organizzato l'intero evento, di sostenere il Programma Habitat con il quale ASA promuove iniziative di auto-costruzione di abitazioni popolari in Ecuador.

Anche grazie alla massiccia partecipazione alle Cene dell'Altro Mondo, che hanno attirato nel sobborgo di Martignano migliaia di persone desiderose di gustare le specialità gastronomiche di alcuni paesi del Sud America, sono stati numerosi i visitatori che hanno sostato presso i vari stands, attirati forse più dai colori degli oggetti d'artigianato che dai contenuti dei numerosi progetti di cooperazione illustrati per l'occasione; in ogni caso, è stata per noi un'occasione per raccontare la storia di ASA, per scambiare informazioni con altre associazioni attive in America Latina, per dialogare con i numerosi latinoamericani residenti in Trentino, per distribuire i nuovi depliant di ASA e anche per raccogliere fondi.

Per il futuro, l'idea è quella di mantenere i contatti con la Fondazione Fontana, magari per ideare qualche iniziativa mirata a sostegno in particolare del Programma Habitat.

E Adriana? Insieme ad altre 7 donne, è stata la protagonista della tavola rotonda "L'altro G8. America Latina: democrazia è partecipazione", tenutasi a Trento il 14

maggio e che ha riempito di pubblico molto interessato la capiente Sala della Cooperazione.

L'incontro, moderato dalla scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti, ha visto intervenire le rappresentanti di Ecuador, Bolivia, Brasile, Perù, Cile, Argentina e Stati Uniti.

Adriana, in particolare, ha tenuto un intervento dal titolo "A partire dagli ultimi: la società civile organizzata per un nuovo welfare". In primo luogo ha illustrato la movimentata situazione sociale dell'Ecuador con la recente ennesima cacciata del presidente della repubblica, spiegando come la realtà del paese si caratterizzi ancora per l'assenza di diritti minimi per una parte della popolazione e per un atteggiamento servile da parte dei politici nei confronti dei gruppi di potere economico.

Parlando della nascita e del cammino di ASA, della sua attività nei barrios marginali delle grandi città ecuadoriane, Adriana ha sottolineato gli obiettivi dell'associazione, in primo luogo la volontà di rendere ogni persona protagonista della propria vita e di coinvolgerla in un processo di reale partecipazione.

E ancora, ha spiegato che ASA ha voluto far fruttare la propria esperienza, condividendola con altre associazioni tra l'altro costituendo un Consorzio di organizzazioni non governative ("Confie") a favore dell'infanzia e delle famiglie ecuadoriane.

Con decisione, convinzione e chiarezza, Adriana è riuscita ad evidenziare la maturità di ASA, che ha scelto di puntare sulla persona, sulla partecipazione e sulla condivisione per dare una risposta alle molte richieste che nascono dalla società civile.

*Elisabetta e Luca
Malesani*

*Per saperne di più visita il
sito della Regione Trentino
alla voce:*

**Convegni - America Latina:
QuestAltroMondo -
Programma**

*Potete trovare il video
dell'intervento di Adriana
Monesterolo alla tavola
rotonda di Trento*



SCOMMETTIAMO CHE ... SUPEREREMO QUOTA 1000?

Non è una nuova idea quella di fare un calendario, già negli anni scorsi le foto di Romeo Zucchi hanno accompagnato diversi di noi... posizionato sulla scrivania o sul tavolo di lavoro il calendario del 2000 ci ha ricordato il nostro impegno a favore della solidarietà

Per l'anno 2006 una novità c'è: il tentativo di affidare all'arte

il compito di ricordarci il nostro impegno.

Un calendario che di ASA neppure parli, se non con una nota al margine, ma che possa entrare nelle case di tutti, in tutti gli uffici, essere appeso in qualsiasi parete; un tocco d'arte, di colore, di pensiero, che parli della vita oltre le solite definizioni.

COLORE NEL TEMPO
in attesa di nuove lune

È il nome del nostro calendario per soffermarci a pensare,

con il gusto che solo l'arte concede alla vita.

Nasce dal desiderio dell'artista Debora Antonello, pittrice e grafica, amica di ASA, che volendo dare il proprio contributo di solidarietà, ha pensato di fare ciò che sa fare: sta preparando 12 tavole con i 12 mesi del 2006, ha già preso contatti per la stampa e si è impegnata a consegnare il calendario bell'e pronto per metà ottobre.

Il ricavato, al netto delle spese per materiale e stampa, sarà devoluto ai progetti di ASA.

La parrocchia di S. Anna di Piove di Sacco si impegna a venderne un migliaio,

e noi amici di ASA, vogliamo accettare la sfida di raggiungere e superare quota 1000 copie di calendari acquistati e fatti acquistare?

Coinvolgiamo in questa iniziativa gruppi di amici e parrocchie, certamente contribuiremo ad aumentare l'introito a favore di ASA in maniera notevole.

Sarà un bel calendario, confezionato con ottimo materiale, del valore di 10 euro; pensate che ogni 10 calendari venduti otterremo un introito di 60 euro per i Centri Educativi!!! E se raggiungiamo quota 1000 ... saranno ben 6.000 euro. Se ognuna delle persone che riceve il NotiASA si impegnasse a collocarne almeno cinque, la scommessa sarà vinta!!!!

La tiratura maggiore farà abbassare i costi unitari, quindi già

vi **chiediamo di anticipare a** Novella (0445 363425) o Sandra (049 631698) **per inizio ottobre il numero di calendari che volete prenotare.**

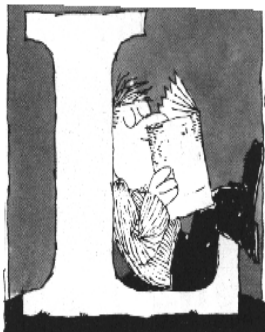
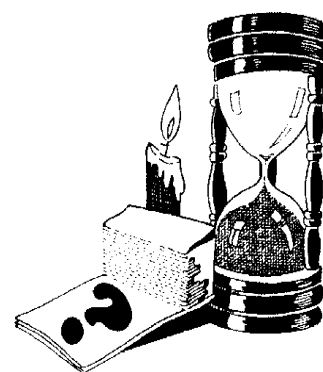
Per quest'anno è un acquisto sulla fiducia, ma sarà un calendario bellissimo!

Vi chiedo di dare, almeno per quest'anno, un po' di credito al sottoscritto che sta "seguendo l'operazione"...male che vada ci saremo impegnati un po' per ASA e per i Centri Educativi, la faccia almeno ce la giochiamo ugualmente per qualcosa che vale.

dgiorgiodecchetti

Debora Antonello vive a San Martino di Lupari, ha già esposto le sue opere in diverse mostre personali. Il suo ambito di lavoro spazia dalla pittura, alla grafica e a complementi d'arredo. Recentemente ha vinto il primo premio di pittura nel concorso per giovani artisti dello Spazio d'Arte Pisanello, Fondazione Toniolo di Verona.

La mostra, per chi vorrà vedere alcune sue opere, si terrà dal 9 al 23 settembre nella sala di esposizioni in via S. Fermo dietro la Chiesa di S.Fermo Maggiore a Verona.



IL FONDO DEI LAICI!

Quando pensiamo ad un gesto di solidarietà per le missioni, ci balza alla mente la possibilità di contribuire alla costruzione di una scuola, un ospedale, una chiesa, un dispensario ... alla possibilità di sostenere a distanza i bambini di un centro infantile, di un doposcuola, ... e sono

iniziative importanti che vanno

promosse e mantenute in vita.

Più raramente ci balzano alla mente i volti dei missionari che promuovono l'avvio ed il primo accompagnamento di questi progetti che verranno, poi, affidati alla totale guida dei locali, sottraendoli così dalla dipendenza economica di Paesi, Enti e benefattori stranieri.

Pur nello stile del *camminare a fianco di, dell'entrare in punta di piedi* in realtà che non ci appartengono, del *non perpetuare forme di nuovo colonialismo*, in molte situazioni e realtà la figura dei missionari resta comunque determinante per l'avvio di alcuni processi di sviluppo.

L'Ufficio Missionario della Diocesi di Padova ha scelto di **investire di più nelle persone** piuttosto che nelle strutture, moltiplicando l'invio di missionari, **in particolare di laici** (famiglie, coppie e singoli).

E' una scelta che ha però un costo non indifferente (casa, mezzo di trasporto, sostentamento, spese scolastiche per i figli, ecc), specie per i laici che ancora non godono di tutti i benefici che la CEI riconosce ai missionari presbiteri.

Da molti anni alcuni gruppi e movimenti laicali si sostengono al loro interno con una sorta di autotassazione: *laici missionari stanziali* (tutti i cristiani che non sono chiamati alla missione in terra straniera) che si fanno carico dei fratelli *missionari itineranti* (coloro che sono chiamati a servire una chiesa nel Sud del mondo).

Un modo concreto per condividere la stessa missione, per sentirsi parte di un'unica chiamata, per sperimentare che chi parte lo fa anche in nome e per conto di chi rimane.

CONCRETAMENTE

proponiamo a tutti noi laici amici dell'Ecuador di **considerare la possibilità di autotassarci**, o comunque attivarci anche come gruppi (giovani, coppie, famiglie, parrocchie), al fine di mantenere attivo il **Fondo sostentamento laici** aperto presso il Centro Missionario di Padova.

Per informazioni rivolgersi al Centro Missionario di Padova, tel 049 8226154- (chiedendo di Rita o Vanna)

Per versamenti: Banca Popolare Etica - succursale di Padova CIN L ABI 5018 CAB 12100

C/C 503020 intestato a "Centro Missionario Diocesano - Via Vandelli 10 - 35141 Padova"



GRAZIE A...

Davide Beordo, che ha offerto il supporto grafico e tecnico

la **Banca San Giorgio e Valle Agno di Fara Vicentino**, che si è accollata il costo della stampa

ASA ONLUS

si presenta con un veste nuova, elegante, al pari di tante altre Associazioni. Finalmente anche noi possiamo contare con un dèpliant coloratissimo che ci permette di presentare al pubblico chi è e cosa fa ASA, sia in Ecuador che in Italia.

Una copia del pieghevole ti arriva allegata a questo numero del Noti ASA

ED ORA TOCCA A TUTTI NOI ...

far conoscere l'Associazione ad amici, colleghi, parrocchiani, familiari, ecc.;

tocca a noi impegnarci per raccogliere nuovi soci e sostenitori ai singoli microprogetti.

Lo strumento ora c'è e **l'abbiamo fatto stampare in grande quantità**, ma servono braccia, gambe e cuori perché possa *andare per il mondo* e trasformarsi in gesti di solidarietà.



SCRIVETECCI

NotiASA vuol essere un foglio di collegamento, una "lettera" che spediamo a casa vostra.

Vi invitiamo a mandarci osservazioni e proposte; a sollecitarci con le vostre riflessioni, ad arricchirci con le vostre esperienze; a chiedere informazioni su proposte e progetti.

I NOSTRI INDIRIZZI

A.S.A.

Associazione

Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cison 103

36016 THIENE (VI)

e-mail: asa.onlus@tiscali.it

c/o **Sandra Beordo**

Via Bacchiglione 24

35030 SARMEOLA (PD)

e-mail: s.beordo@libero.it

c/o **Maurizio Fanton**

Via Val Cison 103

36016 THIENE (VI)

e-mail: fantonm@tiscalinet.it

I NOSTRI NUMERI

c/c postale 29499456

c/c bancario 1456/5

Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)

ABI 8807 CAB 60790